



INCONTRI

a Notting Hill

NEL CUORE DEL CELEBRE QUARTIERE
LONDINESE, ARTE E DESIGN SI UNISCONO
NELLA RESIDENZA DELLA GALLERISTA
DI JEWELLERY DESIGN LOUISA GUINNESS

TESTO DI ANNE ROGER - FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI

A SINISTRA: nel salone,
sopra il camino che è stato
disegnato da Ron Arad
appositamente per Louisa
Guinness, un arazzo
di Alighiero Boetti.
A destra, una tela di Gary
Hume. Al centro
del grande pouf rivestito
con tessuto rosa posato
su un tappeto di Tai Ping,
un gioiello disegnato
da Antony Gormley.
Poltrone blu anni Quaranta.

A DESTRA: tavolino
di Louisa Guinness,
fotografia di Andy
Goldsworthy, vaso
in cristallo di Murano,
lampada scultura
di Christophe Côme.
Sulla parete destra,
opere dell'artista
inglese Gavin Turk.
In primo piano: Lounge
Chair di Charles
e Ray Eames per Vitra.





WHO'S WHO.

Louisa Guinness, imprenditrice e collezionista d'arte, nel 2003 ha aperto al 45 di Conduit Street, a Londra, una galleria specializzata in gioielli di design realizzati dai maestri del XX e XXI secolo. Ha recentemente esposto i suoi lavori al PAD di Londra, la fiera internazionale dedicata alle arti decorative, alla fotografia, al design. Louisa Guinness Gallery, 45 Conduit Street, Londra. Telefono 0044(0)2074944664. www.louisaguinnessgallery.com

Louisa Guinness, aristocratica irlandese, discendente da una famiglia che da generazioni conduce attività di varia natura che spaziano dalla produzione della celebre omonima birra all'impegno politico e all'alta finanza, nel 2003 ha aperto, nell'elegante quartiere londinese di Mayfair, una galleria specializzata in orficeria, affidando la realizzazione dei gioielli a nomi di primo piano sul palcoscenico internazionale dell'arte del XX e XXI secolo, quali Marc Quire, Anish Kapoor, Sophia Vari, Peter Blake, Antony Gormley, Mariko Mori. Louisa Guinness partecipa alla vita della galleria in una pluralità di ruoli, da imprenditrice a orafa, seguendo la lavorazione di ogni oggetto dal primo schizzo al manufatto compiuto, rigorosa-

ta anche la padrona di casa, la gallerista di jewelry design. Louisa Guinness, indossa il collier *La Jolie* di Mar Ray, in oro e lapislazzuli, e orecchini in oro di Sophia Vari.

A destra: portafiori scultoreo di Claude Lalanne. Sulla mensola del camino, vasi messicani contemporanei; sopra, un neon di Tim Noble e Sue Webster. Ai lati, sopra le credenze in laccatura di Jaime Hayon per B.D. Barcelona Design, due opere di Carlo Forasca.







mente fatto a mano e prodotto in edizioni limitate. "Dopo avere scoperto, nelle collezioni personali di mia suocera e in quelle di amici, i gioielli disegnati da Picasso, Braque, Man Ray, Niki de Saint Phalle, Max Ernst, ho capito quale era la mia vocazione", racconta Louisa Guinness.

L'arte è oggi la sua professione, ma nella sua casa di Notting Hill è la protagonista da sempre. Qui convivono, in felice accostamento, i piccioni di Maurizio Cattelan e le farfalle di Damien Hirst, raccolti nell'ingresso che, pavimentato con piastrelle di maiolica turchese, disegna

sopra: tavolo di Donald Judd, sedie di Arne Jacobsen per Fritz Hansen, lampada XXL Dore di Ingo Maurer. A parete, *Disavvicina* rigida di Jiri Georg Dokoupil.

a destra: l'ingresso pavimentato con ceramiche marocchine fatte a mano. I piccioni sono un'opera di Maurizio Cattelan, a destra il quadro *Butterflies* di Damien Hirst.

un'ariosità da spazio aperto vibrante di vita e colore.

Nel salotto grande spicca un imponente camino disegnato appositamente da Ron Arad, con due colonne pieghettate che sembrano fatte di un tessuto argenteo ma che in realtà sono di acciaio. E sulle pareti, ai lati dell'arazzo di Alighiero Boetti, dipinti di Gary Hume e Tony Bevan. Un tocco d'epoca è dato dal sofà vintage rivestito in

LA PRESENZA DISCRETA DI AUTORI FAMOSI





come la cucina. Sulla parete
destra, una foto di Candida Höfer
del castello di Fontainebleau.
La sedia è degli anni Cinquanta.

A sinistra i colori dell'arte
anche sulla scala che
conduce alla zona notte.

A destra: sopra il camino
del secondo salone, una tela
di Terry Bevins. Davanti, tavolo
E.O.O.P. di Ron Arad su cui
peggio un corallo di Claude
Lalanne. Poltrona George Chair
di Charles e Ray Eames per Vitra.

*ARREDI
CHE RICORDANO
GLI ANNI '50*



velluto di seta grigio chiaro, che con una coppia di poltrone degli anni Quaranta e il bar disegnato da François-Xavier Lalanne completa l'angolo conversazione. L'altro salotto, più piccolo e raccolto, è arredato con una poltrona di Charles e Ray Eames, il tavolino B.O.O.P. di Ron Arad, fotografie di Andy Goldsworthy, una divertente lampada scultura di Christophe Côme.

Nella cucina, moderna e razionale, una gigantografia di

Candida Höfer che ritrae il castello di Fontainebleau richiama ironicamente i banchetti dei sovrani di Francia, e l'angolo pranzo, meno fastoso di una reggia, promette però la convivialità di una più intima compagnia di amici. Gioioso è il tripudio dei colori: credenze laccate blu, la lampada di Ingo Maurer, il tavolo disegnato da Donald Judd. Insomma, una casa di un'eleganza originale e composita, che bene interpreta l'anima della contemporaneità. □

